

**DA SARAGOZZA  
A FATIMA...  
CORONAVIRUS  
E SANTUARI**

«Il 12 ottobre di ogni anno si celebra a Saragozza, presso il più importante Santuario della Spagna, la Madonna del Pilar (foto), la giornata centrale di una settimana di manifestazioni anche folkloristiche, spettacoli... Al centro delle giornate sta la "offrenda": offerta di fiori ed euro da parte dei pellegrini che vanno a costituire un gigantesco, straordinario manto per la piccola statua della Madonna» (Avvenire, 21.10.2020). Quest'anno la ▶



**Brevi**

● **A tre chilometri dal Santuario di Loreto** avvenne la battaglia in cui le truppe piemontesi sconfissero definitivamente quelle pontificie. Era il 18 settembre 1860. Ma perché quella battaglia è ricordata come battaglia di Castelfidardo e non di Loreto? Si dice che fu Camillo Benso, conte di Cavour, allora capo del governo, a concordare con il re Vittorio Emanuele II (foto) di non legare l'evento a Loreto, noto in tutta la cristianità per il suo Santuario. Ma c'è di più, molto di



più... Il re stesso, visitando la basilica, fu sconcertato del degrado e l'abbandono in cui si trovava il Santuario e il palazzo papale. Era stato Napoleone... Napoleone, si sa, anche qui è ricordato come "il ladro". Era il 13 febbraio 1797: «Portò via tutto», *ex voto*, calici, opere d'arte (cf Loreto. Guida storica e artistica di Giuseppe Santarelli). Pri-

ma di ripartire per Firenze, allora capitale provvisoria, Vittorio Emanuele lasciò un rescritto in cui decretava: «Art. 1°. È assegnata sulla nostra cassetta particolare la somma di italiane lire 50 mila per restauri della chiesa della Santa Casa di Loreto... Art. 4°. I lavori devono intraprendere entro il corrente anno». Per l'epoca quella cifra (50 mila lire) era enorme e per fine '800 e inizio '900 servì a completare tra l'altro gli affreschi interni della cupola e delle cappelle.

● **"Una madre tra noi"**, "Maria nel mistero di Cristo", sono titoli degli oltre trenta volumi dell'opera omnia che le Edizioni San Paolo vengono pubblicando di don Divo Barsotti (foto a pag. 16, 1914-2006). È l'ultimo dei grandi della "stagione fiorentina" del dopoguerra (pensiamo a La Pira). Leggiamo: «È stato dato parere favorevole all'introduzio- ▶

WIKIMEDIA



◀ pandemia del Coronavirus ha bloccato tutto. Si può fare però una "offrenda virtual" ([bit.ly/2HoR4n3](http://bit.ly/2HoR4n3)).

Gli inizi della devozione risalgono al sec. IX. Ma, secondo una tradizione popolare, fu la Vergine stessa che qui, negli anni 40-50, apparve su una colonna ("pilar") all'apostolo Giacomo il Maggiore per incoraggiarlo nella predicazione in Spagna. Sarebbe questa la prima apparizione della storia! Simbolo della "hispanidad", alla scoperta dell'America, 1492, la ritroviamo a Città del Messico, dove la Madonna apparve nel 1531 all'indigeno Juan Diego. L'apparizione diede origine al famoso Santuario di Nostra Signora di Guadalupe.

Anche qui come a Saragozza quest'anno dai 100 mila pellegrini domenicali – ricordiamo che è il Santuario più frequentato al mondo: dai 20 ai 25 milioni di pellegrini all'anno – si è scesi a qualche decina di migliaia. Ma grazie a YouTube e alle dirette radio con le Tv locali, afferma il custode padre Martinez Àvila, «raggiungiamo quanti non sono mai potuti venire e non possono ora rag-

giungere il Santuario» (cf *L'Osservatore Romano*, 20.10.2020). Il 12 dicembre, anniversario delle apparizioni, sono stati ricordati i 125 anni dell'incoronazione, con l'indulgenza plenaria (10.12.2020/10.8.2021) concessa a tutti i latinoamericani.

Dalla Madonna del Pilar a Guadalupe... tra i grandi santuari quello che "soffre" maggiormente per la riduzione dei pellegrinaggi è Fatima, data la difficoltà, per il Coronavirus, di raggiungere il Portogallo dall'estero. Comunque restano vivaci i pellegrinaggi nazionali. Problematica, anche qui, è l'assistenza e il servizio al Santuario, che comunque in tempi normali può con-

tere sul volontariato. Ben 321 volontari, dall'accoglienza ai malati alla Liturgia (cf *Voz da Fatima*, 13 aprile 2020). Nelle grandi celebrazioni sono oltre 400.

Notevolmente diversa la situazione a Lourdes, dove storicamente non esiste questo tipo di volontariato e il Santuario, ora soprattutto, è in difficoltà. Lourdes è però il meglio organizzato al mondo via etere: Tv, radio, Internet (ricordiamo il rosario in italiano, in diretta ogni giorno su *Sat2000*, canale 28). Ma la pandemia ha ridotto drasticamente la presenza fisica dei pellegrini con le comprensibili conseguenze economiche. □

## QUANDO LA PIETÀ POPOLARE È ABBANDONATA A SÉ STESSA

“**H**an trattato di tutto, non di Maria”. Sotto questo titolo-denuncia, mesi fa riportavamo la disarmante confessione dell'Associazione teologica italiana (Ati) per la penna di Roberto Repole nell'introduzione a *Maria. Un caso serio per la teologia*, a cura dell'Ati (Glossa 2019, pp. 367, € 37,00): «Dopo 50 anni dalla sua nascita (1967), 28 corsi di aggiornamento

e 25 congressi nazionali, verrebbe da pensare che tutti i temi teologici siano in qualche modo trattati dall'Associazione teologica italiana in tutti questi decenni. Eppure c'è un tema che in questo mezzo secolo è stato praticamente dimenticato: il tema mariologico, una trascuratezza non certo casuale che esprime probabilmente una resistenza dei teologi a integrare a pieno tito-

◀ ne della causa di beatificazione di don Divo Barsotti già espresso nel 2011 e ora rinnovato dopo lo svolgimento delle fasi preparatorie all'apertura del processo». Così su *Avvenire* del 14.6.2020. Divo Barsotti era nato a Palaia il 25 aprile 1914 ed è stato monaco, scrittore, fondatore della Comunità dei Figli di Dio. “Cerco Dio solo”: tre parole, un impegno di vita. Quello che assumono i Figli di Dio al momento della loro consacrazione. Nel 1925, a undici anni, il giovane Divo entrò nel Seminario di San Miniato dove venne ordinato sacerdote il 18 luglio 1937. È morto nella Casa San Sergio a Settignano il 15 febbraio 2006. Il ma-



riologo Stefano De Fiores ha scritto: «Nella città di Dante un tempo correva il detto: “A Firenze abbiamo tre santi: il card. Dalla Costa (fede), il sindaco La Pira (speranza), don Facibeni (carità)”» (cf *Maria. Nuovissimo Dizionario. Testimoni e Maestri*, 3° volume, alle pp. 352-353). Ma l'attuale arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, avrebbe aggiunto ai tre «Divo Barsotti (contemplazione)».

● «**Hanno fatto di tutto per convertirmi**». Su un quadrerno, che gli jihadisti gli hanno dato, ha annotato 752 giorni di prigionia. Pier Luigi Mercalli racconta la sua avventura (cf

*la Repubblica*, 11.10.2020). Due anni di prigionia, dimagrito di 22 chili... «Ho chiesto una Bibbia e mi hanno portato il *Corano*. Però di nascosto sono riuscito a costruirmi un piccolo rosario annodando uno straccio e con quello pregavo tutti i giorni». Padre Mercalli fu rapito in Niger il 17 settembre 2018. «Basta ripetere un'*Avemaria* dopo l'altra mettendo ad ogni decina un'interruzione...», afferma il monaco Jacques Murad, rapito anch'egli dai musulmani nel 2015 e che ha voluto ricordare in un libro questa esperienza: *Un*







FACEBOOK

lo la figura di Maria all'interno della propria speculazione, nonostante esistano poi dei corsi di mariologia che – volenti o nolenti – essi si trovano a tenere».

Quasi in contemporanea all'uscita del libro, nel XXIX Colloquio internazionale di mariologia (23 novembre) presso il *Marianum* ([marianum@marianum.it](mailto:marianum@marianum.it)), veniva denunciata la situazione con l'intervento di Salvatore M. Perrella, già preside del *Marianum* e attuale presidente dell'Ami (Associazione mariologica interdisciplinare italiana). Facendo preciso riferimento a un documento della Congregazione per l'educazione cattolica, datato 25 marzo 1988 – documento rivolto «ai vescovi delle Chiese locali e, loro tramite, ai rettori dei seminari, ai presidi delle facoltà teologiche, allo scopo di fornire agli studenti di teologia una informazione mariologica integrale» – Perrella dunque invitava a *disseppellire una lettera* (cioè quel documento): *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*.

In questo netto contrasto tra l'insegnamento corrente della teologia e le esigenze della formazione mariologica – nel XXIX Colloquio al *Marianum* veniva sottolineata la qualità d'insegnamento, o non in-

segnamento!, della mariologia nei seminari e facoltà in Italia, con dati e statistiche di Angelo Langella e Jean-Pierre Jasovc, che erano un triste riscontro delle ammissioni, citate sopra, di Roberto Repole nel libro *Maria. Un caso serio...* – dunque in questo evidente contrasto, il presidente della Pontificia Accademia mariana internazionale, padre Stefano Cecchin (*foto*), in un'intervista a *L'Osservatore Romano* (29.10.2020) evidenzia la situazione e le conseguenze per la pietà popolare.

«...Il rischio di oggi – afferma Cecchin – è che abbiamo tante realtà mariane, tanti libri su di lei (maggari di basso profilo teologico), ma pochi conoscono “la vera dottrina cattolica su Maria”. Come aveva detto San Paolo VI nel Concilio, “costituirà sempre la chiave per l'esatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa”. Dunque, l'aspetto mariologico è fondamentale per quello mariano: va benissimo tutto l'apparato devozionale, come il rosario, le varie consacrazioni, ma non possiamo e non dobbiamo dimenticare che devono condurre ad imitare i valori e le virtù della donna di Nazaret, divenuta madre di Dio. Per tutto questo è necessa- ▶

monaco per ostaggio (Effatà 2019, pp. 176, € 15,00). Ma prima di lui ancora il missionario dei neocatecumenali Maurizio Pallù: «Mi mettevo a dire il rosario. Era l'unica cosa che potevo fare» (cf *Credere*, 10.12.2017). Ma le *Ave Maria* hanno sostenuto anche un noto giornalista del quotidiano *La Stampa*, Domenico Quirico (*foto a pag. 16*): «In Siria, prigioniero sdraiato sul mio giaciglio, ho ritrovato sulle labbra le sillabe dimenticate: *Ave Maria...*» (cf *Il paese del male*, Neri Pozza 2016, pp. 176, € 15,00).

● «Sul fondale del lago di Como, vicino a Cernobbio, c'è una statua della Vergine. È quella della Madonna del Lago, scultura in bronzo alta oltre due metri e depositata a sei metri di profondità dopo essere stata benedetta. Una campana in ottone si trova ai piedi di Maria



FACEBOOK

ed evoca il Santuario della Madonna del Bisbino che con i rintocchi del suo campanile invita alla preghiera in questo angolo della Lombardia. Il simulacro è l'omaggio di Cernobbio proprio alla Madonna sul monte, protettrice dei naviganti e degli sportivi subacquei. Allora si capisce la scelta di una statua che possa essere raggiunta soltanto immergendosi nel lago...» (*Avvenire*, 31.10.2020). Il quotidiano cattolico ne parla in occasione di un pellegrinaggio sottacqua. Protagonisti i “portatori di handicap” dell'Associazione unità spinale dell'ospedale Niguarda di Milano. Quella statua di Cernobbio ci ricorda la più famosa “Madonnina del vervece” (*foto*) nel mare di Massa Lubrense (Penisola sorrentina). Mentre a Torre del Greco (Napoli) vi è la “Madonna del subacqueo”. Ma storicamente la statua più ▶



## SOLO GRAZIE A MARIA DI HARISSA PACE IN LIBANO CON L'ISLAM

**I**l Libano ha vissuto la tragedia dell'esplosione ai primi di agosto nel porto di Beirut, che ha provocato oltre duecento morti, centinaia di feriti, con migliaia di persone senza casa. Qui lo ricordiamo per i 100 anni del titolo di *Maria Regina della Palestina*. Titolo dato allora dal patriarca latino Luigi Barlassina (foto), che nel 1927 fece erigere un santuario mariano in Deir Rafat. Ne fa memoria con apposito messaggio il cardinale Fernando Filoni ricordando che, poi, nel 1933 l'allora Congregazione dei riti riconosceva tale titolo.

In merito all'attuale situazione del Libano, *Avvenire* ha dedicato un lungo servizio (31.5.2020) presentando la Vergine come "primo elemento" di dialogo: «Con le braccia aperte in



CHRISTOPH WAGENER / WIKIMEDIA

segno di accoglienza e protezione, una gigantesca statua della Madonna si staglia dalla sommità della collina di Harissa, sulle alture che dominano Beirut. Il Santuario di Nostra Signora di Harissa, da cui si gode uno splendido panorama sul mare, è il cuore pulsante della cattolicità libanese. Costruito nel 1904 in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, è meta di affollati pellegrinaggi provenienti da tutto il Medio Oriente.

«Sul fianco della collina, a Bkerké, sorge la sede del Patriarcato maronita, sulla cima si trova il convento dei Padri Missionari di San Paolo appartenenti alla locale Chiesa greco-melkita cattolica...»

«Isolati per secoli sulle montagne – anche a causa delle persecuzioni da cui fuggivano – i maroniti, che nel Paese rappresentano la stragrande maggioranza della cristianità, hanno trovato in Maria consolazione e aiuto nelle prove che hanno dovuto affrontare...».

«C'è un evento che aiuta a capire la particolarità di un Paese che ha fatto della convivenza tra differenti ►

## Brevi



CLAUDIO PERI / ANSA

● **Al primo ciclo** (Avvento 2017-Avvento 2020) dedicato al ringraziamento per il centenario delle apparizioni, con la visita del Papa, che qui a Fatima ha canonizzato Francesco e Giacinta, dall'Avvento 2019 si sta procedendo con il secondo ciclo (Avvento 2019-2022) di tematiche proiettate verso la Giornata mondiale della gioventù (Gmg) che dovrebbe tenersi a Lisbona, appunto nel 2022, ma è rimandata di un anno. Accanto al centenario della morte di Francesco (2019) e Giacinta (2020), il richiamo alla preghiera a Fatima sarà orientato sui temi riguardanti la gioventù (Podcast *#fatimanosecolo XXI*). «Indipendentemente da quelle che possono essere le nostre aspettative – ha affermato il cardinale Antonio Marto (foto), vescovo di Leiria-Fatima – sappiamo che molti dei giovani che verranno in Portogallo per la Gmg verranno pure a Fatima... E Fatima cosa dirà ai giovani? Ecco tre tematiche per il triennio di preparazione: interiorità, pace, eco-

logia, che toccano fortemente la sensibilità dei giovani d'oggi e devono orientare la pastorale, anche vocazionale» (*Voz da Fatima*, n. 1168).

● **Forse l'essere finita al Museo del Prado a Madrid** l'ha salvata dal disastroso terremoto dell'Aquila del 2009 e soprattutto dal precedente del 1703... Parliamo della tela della "Visitazione di Maria ad Elisabetta", dipinta da Raffaello tra il 1517 e il 1519, e che, in un servizio di *Avvenire* (20.6.2020), è considerata «la tela più preziosa della storia d'Abruzzo». È «una tenerissima Maria, già piena di grazia divina, ma anche di umana meraviglia, nel "mettersi subito in viaggio verso la regione delle alture" dove vive la parente. Le donne si incontrano e si partecipano il reciproco miracolo, Elisabetta profetizzando col chiamare lei "madre del mio Signore" e Maria rispondendole col *Magnificat*». Questa "Visitazione" era presente alla grande mostra per i 500 anni della morte di Raffaello ►



◀ identità il suo tratto caratteristico: il Libano riconosce come festività nazionale il giorno in cui si celebra l'Annunciazione a Maria, il 25 marzo. Accade dal 2010, a seguito di un'iniziativa, intrapresa tra gli altri dallo *sheikh* sunnita Mohamad Nokari, che venne fatta propria dal governo, come riconoscimento della devozione alla Madre di Gesù che accomuna cristiani e musulmani pur nella differente concezione presente nelle due fedi...».

«Maria è riconosciuta dall'Islam come "eletta fra tutte le donne del creato", e nel Corano, dove è citata per 36 volte, viene descritto in maniera dettagliata l'episodio dell'Annunciazione» (cf *Bibbia e Corano* di Cherubino Guzzetti, San Paolo 2014, pp. 350, € 28,00).

Niente eventi pubblici quest'anno per la festa dell'Annunciazione, ma il blocco imposto dalla pandemia non ha impedito a tanti di celebrare comunque la ricorrenza: molti cristiani e

musulmani si sono affacciati alla finestra sul balcone di casa con una candela accesa (come in alcune città italiane, nella ricorrenza delle feste mariane locali) e hanno recitato una preghiera

«perché Maria protegga il mondo».

Preghiera diffusa attraverso i *social* dalla Fondazione Aydan, un'associazione che promuove il dialogo e il pluralismo religioso. □

## IN NOTRE-DAME CHE BRUCIA LA STORIA DELLA FRANCIA E D'EUROPA

◀ Prenderemo la titolare della grande chiesa, la Vergine Maria, come filo d'oro a guidarci in una breve avventura attraverso i secoli per riscoprire la Francia, l'Europa e il nesso profondo che collega un monumento a un modo d'intendere il mondo, la storia, la vita».

In un incredibile "memoriale", il noto storico italiano Franco Cardini (foto a destra), rivive i drammatici momenti dell'incendio del 15 aprile di un anno fa, che, come in un altissimo falò, bruciò il tetto e la cuspide della Cattedrale simbolo della Francia: *Notre-Dame* (cf "Domenica", inserto de *Il Sole 24 ore*, 14.6.2020). Da quasi vent'anni residente in Parigi, Franco Cardini, con migliaia di parigini, seguì "in diretta", correndo sino

all'"Île-de-France", piangendo, gridando per il dramma che si stava compiendo. Ma il 18 luglio scorso la Francia è rimasta shockata da un altro incredibile incendio, quello della storica Cattedrale di Nantes. Purtroppo, questi edifici religiosi sono gestiti dallo Stato.

La prima parte dell'opera *Notre-Dame. Il cuore di luce dell'Europa* (Solferino 2020, pp. 267, € 17,00) è questa testimonianza in prima persona. Da pag. 89 a 136 subentra lo storico che, con insolita competenza, presenta Maria, *Notre-Dame*, come Nostra Signora di Francia. Ed ecco sono soprattutto i secoli XI-XIII che vedono innalzarsi le grandi cattedrali gotiche europee dedicate in maggioranza a *Notre-Dame*. Questa di Parigi fu

◀ (1483-1520) alle Scuderie del Quirinale. E ci richiama un altro "ritorno": la "Madonna Litta" di Leonardo (1452-1519) dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo (Russia) per una mostra lo scorso anno al *Poldi Pezzoli* di Milano per i 500 anni di Leonardo. Un piccolo quadro con una Vergine dolcissima che allatta il bambino (*Il Sole 24 ore*, 12.11.2019).

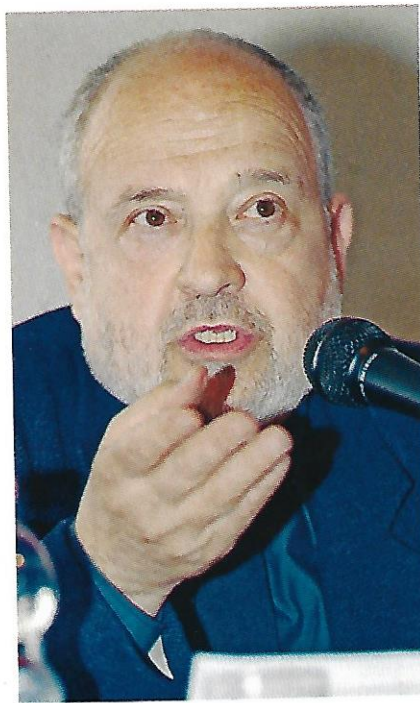
● **Non solo sono state rimandate di un anno** le Olimpiadi previste in Giappone (dove Papa Francesco si recherà dal 19 al 23 novembre) e il Giro d'Italia, il Tour de France, la Vuelta spagnola, da fine primavera ad agosto, settembre, ottobre, ma anche celebrazioni di grandi ricorrenze religiose. Per attenerci al campo mariano, quello che è considerato «il più grande Santuario mariano dell'arco alpino» (cf "Luoghi dell'infinito", supplemento di *Avvenire*, mese di giugno 2020), che è dedicato alla Beata Vergine di Oropa, doveva celebrare il quinto centenario dell'incor-



nazione il 30 agosto, ma ha dovuto rimandare l'evento al prossimo anno (*Avvenire*, 11.6.2020). La cosiddetta "Madonna nera" di Oropa (foto), secondo una tradizione sarebbe stata portata dall'Oriente in quei luoghi – siamo a 1200 metri a ridosso delle Alpi – addirittura nel IV secolo dal vescovo Sant'Eusebio. Leggiamo ancora sullo speciale di *Avvenire*, dedicato ad alcuni santuari delle Alpi, che Eusebio «fuggendo dalle persecuzioni ariane, avrebbe trasferito in Italia dall'Oriente tre statue di Madonne nere. Una sarebbe finita nella Cattedrale di Cagliari, due nei santuari piemontesi di Oropa e di Crea». Si precisa (a pag. 20) che «quest'ultima però al restauro è risultata bianca»... Bellissime tradizioni e leggende di secoli di devozione!

● «Quando aveva 9 anni e da poco aveva perso la mamma, il papà lo condusse davanti a un'effigie della Madonna e gli disse: "Questa ora è la tua mamma"». In un lungo servi-





LUCA CASTELLANI / ANSA

do per l'Illuminismo e Napoleone (1769-1821), tutto è testimoniato nelle vicende di *Notre-Dame*, compreso il solenne *Te Deum* con De Gaulle (1890-1970), capo dallo Stato, dopo il dramma della seconda guerra mondiale.

Questo testo del Cardini, ricchissi-

mo di riferimenti storici e aneddotici termina (pag. 256) con queste parole: «...Ecco perché il 15 aprile abbiamo piantato su quella guglia che cadeva in fiamme. Perché *Notre-Dame* è Parigi. Parigi è l'Europa. L'Europa è *Notre-Dame*» (cf la presentazione sul *Corriere della sera*, 3.6.2020). □

## ANCORA SU CORONAVIRUS E ROSARIO L'IRONIA DEGLI IGNORANTI

**N**elle settimane tremende del Coronavirus *Avvenire* riportava cronache su cronache di vescovi delle 220 Diocesi d'Italia, che pellegrinavano ai santuari rinnovando la consacrazione a Maria. E molti lettori hanno "scoperto" con simpatia che, oltre ai soliti titoli: "delle Grazie", Assunta, "del Carmine", Addolorata "della salute", Consolata, "del buon consiglio"... ve ne sono di curiosissimi: non solo "dell'Aria aperta", "della strada" o "della steccata", ma, "della ferita", "del sudore", "della gallina" "del latte dolce"... (cf *Santuari mariani d'Italia* di Domenico Marcucci, San Paolo 1987).

E, sempre sul quotidiano cattolico, in seconda pagina, nella rubrica "Lupus in pagina", Gianni Gennari (foto a pag. 18) non manca di far notare come certi giornali ironizzavano sui rosari dei vescovi, del Papa e dei credenti: «"Il corona fa scoprire la corona" (cioè: "I Coronavirus fanno scoprire le corone del rosario"), titolo di *Italia oggi*, di Gianfranco Morra, docente di lungo corso. Sbarazzino (commenta Gennari, ma noi siamo tentati di dirgli ben altro!). Qui sul *revival* del rosario: "...15 misteri della via di Gesù e della Madonna (...) grandiosi, dolorosi e gloriosi". E quel "grandiosi" sta per "gaudiosi". ▶

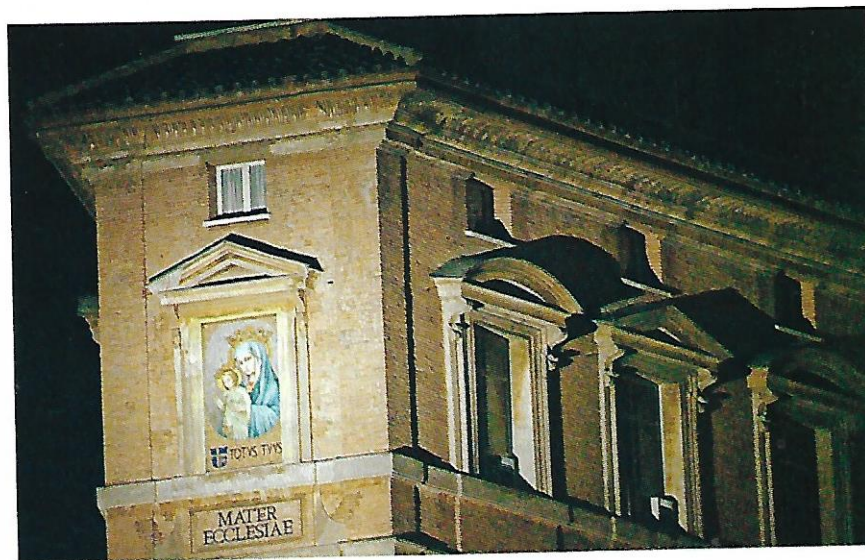
innalzata tra il 1163 e il 1235. La storia di Francia, prima e dopo San Bernardo (1090-1153) – che, ed è curioso, il grande devoto di Maria non amava le cattedrali in costruzione –, su su sino a Santa Giovanna d'Arco (1412-1431), alla Rivoluzione (1789-1799), passan-

zio (da pag. 48 a pag. 58) sullo speciale illustrato di 96 pagine di *Famiglia Cristiana*, per i 100 anni dalla nascita di San Giovanni Paolo II, leggiamo ancora: «...Emilia Wojtylowa, la madre del futuro Papa, è ricordata dall'ostetrica che assistette la nascita di Karol il 18 maggio 1920: venne

al mondo il bambino mentre nella vicina chiesa parrocchiale risuonavano le litanie mariane. Era il mese di maggio...». Spigolando tra gli infiniti riferimenti mariani del Papa che volle nel suo stemma pontificio una croce e una M leggiamo che in un'udienza della Settimana santa del 1980 un

giovane dell'Opus Dei, Julio Nieto, fece notare al Papa come in Piazza San Pietro e nella facciata della Basilica, tra decine e decine di statue di apostoli, santi e papi, non vi fosse nessuna immagine della Madonna. Sorpreso, San Giovanni Paolo II fece porre subito rimedio. E, dal palazzo apostolico, ben visibile nella piazza, fece comporre un grande mosaico, al posto di una finestra, con Maria e il Bambino Gesù e sotto lo stemma papale col *Totus tuus* e la scritta in grande "Mater Ecclesiae" (foto).

● «San Giovanni XXIII conosceva molto bene Chiaie di Bonate. Egli è stato (come vicario diocesano) l'esecutore testamentario del primo parroco della parrocchia... Egli credeva all'autenticità delle apparizioni» (cf *Stella Maris*, giugno 2020). La Madonna qui apparve tra il 13 e il 31 maggio del 1944 alla bambina Adelaide Roncalli di 7 anni. Rievocando i fatti sulla rivista svizzera sopra citata, padre Marc Flichy, in merito al ▶



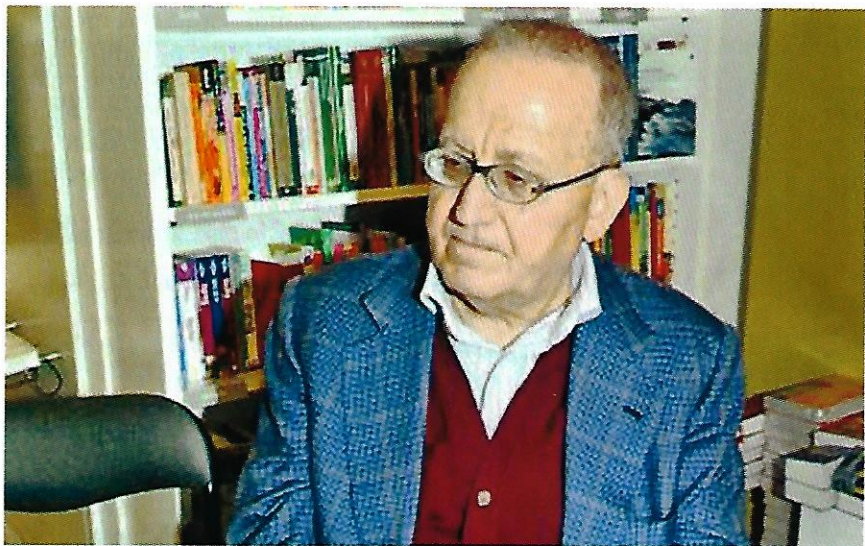
ALESSANDRO DI MEO / ANSA / PAL



◀ Mentre 15 dovrebbe stare per 20, i cinque mancanti sono i misteri della luce (luminosi) introdotti da San Giovanni Paolo II nel 2002».

«Poi – continua Gennari – leggi che “il rosario divenuto preghiera universale non è solo cristiano”, ma anche “induista e islamico” e che nel “momento difficile... del Concilio vaticano secondo (...), molti uomini di Chiesa definirono il rosario meccanico e ripetitivo. La sua recita diminui fortemente, anche se i papi soprattutto gli ultimi l’hanno consigliato. Compreso il Papa regnante Francesco I (sic!)».

«E oggi? Per Gianfranco Morra era necessario che al rosario si sia rivolto un suo innamorato, Matteo Salvini, che già lo aveva usato non senza qualche finalità politica! Già, qualche... Viva il rosario allora, e perciò anche la Rai “trasmette su Tivù uno il rosario recitato dal porporato... (e) la Messa celebrata da padre (sic) Francesco” a Santa Marta, con “ri-



spondenza dei telespettatori molto alta (...), il 19 marzo, festa della Madonna, il rosario trasmesso da Tv2000 alle 21 ebbe più di 4 milioni di telespettatori”» (il 27 marzo – aggiungiamo noi – alla Tv gli spettatori per il rosario erano 17 milioni con uno share del 64% dell’intera platea televisiva).

«Ma il 19 marzo – rileva sempre Gennari commentando Gianfranco Morra – non è festa della Madonna,

bensi di San Giuseppe...». In successivi “Lupus in pagina” il giornalista di *Avvenire* ha messo più volte il dito sulla piaga dell’insultante ignoranza religiosa di certi nostri chiacchierati uomini di cultura. A complemento del discorso sulla religiosità “nostrana” (cf *Avvenire*, 19.4.2020), segnaliamo del noto esperto italiano, il sociologo Franco Garelli, il saggio ironico *Gente di poca fede* (Il Mulino 2020, pp. 264, € 16,00). □

◀ ventilato pericolo che Hitler deportasse Papa Pio XII, evidenza quanto la Vergine disse alla bambina: «lo proteggerò il Santo Padre ed egli non lascerà il Vaticano». Tre giorni avanti alla prima apparizione, il 10 maggio 1944 il comandante delle SS in Italia, Otto Wolff, aveva ricevuto l’ordine da Hitler di deportare il Papa in Germania... Ma padre Flichy si sofferma soprattutto sul fatto che l’allora arcivescovo Angelo Roncalli, nunzio a Parigi, credeva in quelle apparizioni. Ma anche poi, come Patriarca di Venezia, e infine come Papa (Giovanni XXIII) – e vengono citate sette sue lettere – per «rispetto al principio di sussidiarietà» con i vescovi di Bergamo non volle intervenire e far valere le sue convinzioni. La situazione troverà adeguata soluzione nel gennaio 2019 col vescovo di Bergamo Francesco Beschi.

● È nello stile classico delle icone ortodosse, ma «non è quella della tenerezza di Vladimir... È una Madon-



MARGATO

na con Bambino e tre mani: “Due non bastano per sorreggere le speranze dei giovani”» (cf *Maria Madre dei giovani. La storia della Madonna delle tre mani*, Priuli & Verlucca 2019, € 10,00), afferma Ernesto Olivero (foto), fondatore del Sermig (Servizio

missionario giovani) a Torino nel 1964 (cf *Avvenire*, 14.4.2019). Questo incredibile personaggio, citato spesso con le sue preghiere anche su *Avvenire*, amico di Madre Teresa di Calcutta, di Dom Helder Camara (che «ogni notte cantava il rosario: e una decina era per noi...») (ricorda Olivero). Al compimento dei suoi 80 anni (24 maggio 2020), riceve come dono dall’arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, l’eremo cinquecentesco dei Camaldolesi (Pecetto Torinese), che sarà così associato al Sermig. Curiosità: dall’estero, dalle nuove fondazioni, giungono ad Olivero immagini mariane – ne ha un migliaio nel suo ufficio e ora sono nella nuova chiesa dedicata semplicemente a “Maria dei giovani”. Ogni giorno qui si recita una particolare preghiera davanti a «quell’impossibile, non realistica, Vergine con Bambino, che ha una terza mano... Per i giovani due non bastano!» (cf *Abbiamo un sogno. La spiritualità del Sermig*, Cittadella 2018, pp. 340, € 16,50). □